

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

Rai3
Antonio Scurati
racconta gli ultimi
anni di Mussolini

» A 100 anni dalla Marcia su Roma che cambiò l'Italia e l'Europa, lo scrittore Antonio Scurati racconta gli ultimi anni di Benito Mussolini a «Rebus», il programma di Corrado Augias e Giorgio Zanchini, in onda oggi alle 16.30 su Rai 3.

L'Orchestra Unimi di Milano sotto la guida di Sebastiano Rolli

Il musicista colornese è il nuovo direttore musicale: «Faremo cultura con la musica»

» L'autunno porta un nuovo, importante incarico al maestro colornese Sebastiano Rolli, raffinata bacchetta verdiana ma «non solo». Verdiana, innanzitutto: in questi giorni è a Treviso, impegnato nelle prove del «Rigoletto» al debutto il 4 novembre. Il «non solo» avrà modo di dimostrarlo alla guida dell'Orchestra Unimi, ultraventennale ensemble dell'Università Statale Milanese che inaugurerà la propria 23ª stagione martedì 22 novembre nell'Aula Magna dell'Ateneo lombardo. Sarà proprio Sebastiano Rolli a dare il «la» al cartellone, neo nominato direttore musicale dell'Orchestra. L'incarico, della durata di un anno, potrà essere poi rinnovato.

Una sorpresa? «Non proprio - spiega Rolli, al telefono in una pausa delle prove - avevo tenuto un concerto, nella scorsa stagione, dopo il

quale l'Orchestra aveva manifestato stima e interesse nei miei confronti». L'Orchestra, composta da una cinquantina di elementi, spazia in un ampio repertorio, come avranno modo di dimostrare i tre concerti guidati da Rolli, cui toccherà anche avere uno sguardo su tutta la produzione della stagione. L'appuntamento inaugurale avrà in programma il Coriolano, Ouverture in do minore op. 62 di Beethoven, la Sinfonia n. 94 in sol maggiore «Pauken-schlag» di Mozart e il Concerto per pianoforte n. 23 in la maggiore di Haydn interpretato dal parmigiano Pietro Ceresini al pianoforte. Il concerto, com'è previsto dal format del cartellone, sarà preceduto dalla conversazione tra il direttore Rolli e Angelo Foletto. La mission dell'Orchestra milanese è infatti divulgativa e i concerti sono gratuiti per il pubblico, «non

Sebastiano Rolli

In questi giorni è impegnato a Treviso, nelle prove di Rigoletto. La stagione dell'Orchestra Unimi di Milano inaugurerà il 22 novembre.



solo universitario ma variegato e interessato - spiega Rolli - Facciamo cultura attraverso la musica per coltivare valori intellettuali ed etici di cui abbiamo enormemente bisogno. Cercherò di mettere la

mia esperienza, professionalità ed entusiasmo al servizio del gruppo e di questa idealità.

«L'Orchestra è protagonista di una stagione che affiancherà al repertorio clas-

sico-romantico l'ormai consueta esplorazione di repertori inediti o poco frequentati - aggiunge Claudio Toscani, presidente dell'Orchestra Unimi -. La presenza del nuovo direttore musicale sarà una garanzia per la crescita costante del suo livello artistico e professionale».

Sono 12 gli appuntamenti che compongono il cartellone della stagione 2022-2023: 9 concerti, sul tradizionale palco dell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, nella Sala Verdi del Conservatorio milanese e nella Chiesa di San Carlo al Lazzaretto a Milano, a cui si aggiungono tre incontri collaterali. A chiudere la stagione sarà la grande «Maratona musicale» il 21 giugno dalle 17 in collaborazione con le Serate Musicali di Milano. Info: orchestra@fondazioneunimi.com.

m.p.

in breve

Anteprima Dario Argento nel docu di Solares

» Domani al Museo Nazionale del Cinema di Torino verrà presentato in anteprima il documentario «Dario Argento - The Exhibit», coprodotto dalla parmigiana Solares Fondazione delle Arti. Dario Argento sarà presente insieme al regista del docu Andrea Dezzi. «Dario Argento - The Exhibit» è anche il titolo della prima grande mostra dedicata al maestro del cinema ospitata all'interno della Mole Antonelliana di Torino, sede del Museo Nazionale del Cinema. Nel documentario Dario Argento si racconta in prima persona. Chi non potrà essere al Museo Nazionale del Cinema, potrà collegarsi al link <https://bit.ly/3DgKTMr> e vedere il documentario su ITsART, la piattaforma dedicata all'arte e alla cultura italiana.

«Traiettorie» Il filo complesso del programma proposto alla Casa della Musica

Viaggio lungo le sponde del «popolare»

Bella intesa tra il soprano Alda Caiello e la pianista Maria Grazia Bellocchio



Applausi
Alda Caiello e Maria Grazia Bellocchio al termine del concerto.

» Un filo complesso e tormentato quello che ha attraversato il programma offerto l'altra sera per la rassegna «Traiettorie» dal soprano Alda Caiello e dalla pianista Maria Grazia Bellocchio che da tempo hanno stabilito una felicissima intesa come è ben risultato in questa occasione che vedeva le due interpreti impegnate nel ricomporre un percorso indicato sul filo della cultura popolare, con tutte le implicazioni derivate, folclore, etnico, rapporto parola-musica ecc...

Un cammino che partiva da Ravel, con quei «Chants populaires» in cui l'elemento

popolare rientra in quel senso della sfida imprescindibile per carpire i segreti del mondo del musicista basco e comprendere il generarsi della sottile malia. Sfida anche nel pezzo che simmetricamente chiudeva il programma, le «Quattro canzoni popolari» di Berio dove lo spunto, rispetto alla magia raveliana, ha una più scoperta evidenza manieristica. Entro questa campata si collocavano letture di altri compositori, scelti tra quei venti cui una decina d'anni fa era stata commissionata la trascrizione di una canzone per dar vita ad un nuovo «Canzone popolare».

3 novembre

La rassegna «Traiettorie», sempre alla Casa della Musica di Parma, ore 20.30, ospiterà l'ensemble francese L'Instant Donné.

Era il gioco fresco di Luca Mosca, quello di un nostalgico Bussotti, di un estroso Gervasoni a nutrire la sequenza, a seguire la più visionaria evocazione di Di Bari in quella «(UN)heavenly Lullaby» tratta dalla originale esperienza operistica di «Camera Obscura» sul dramma della cecità, evocato con fantomatica presa gestuale da Alda Caiello, con quella sua vocalità duttile e pregnante nell'incarnare le movenze che lo spettro delle letture e riletture della canzone popolare andava proiettando.

In questo movimentato paesaggio si aprivano due oasi pianistiche in cui il «po-

polare» operava in maniera più sotterranea: nelle «Five Stanzas for a Love Song» di Fabio Nieder, musicista che si muove sullo sfondo di una fantasmagoria nutrita da un immaginario favolistico spinto da un ampio progetto teatrale ancora «in progress», dove struttura e suono sembrano integrarsi con un gioco di velature sottili, spunti favolosi, fugaci ammicchi sonori da far pensare ai capricciosi, inquietanti disegni di Kubin. Altro intermezzo quello dedicato a Kurtág, con sette brani da «Jaték» (Giochi), giacimento segreto di quel «popolare» che il compositore

rivendicava in termini espliciti - «la mia lingua materna è Bartok e la lingua materna di Bartok è Beethoven» - dichiarazione che trovava riflesso nell'intensità del messaggio emozionale affiorante dalla scabra scrittura che Maria Grazia Bellocchio ha animato con la naturalezza del suo pianismo avvolgente quanto autentico, come sempre Kurtág chiedeva a proposito dei «Giochi»: «Suonare è giocare. Richiede all'esecutore molta libertà e iniziativa» come ha ben mostrato la Bellocchio.

Pubblico entusiasta che ha lungamente festeggiato le due interpreti ricambiato da due pagine di quel capolavoro «popolare» che sono le «Siete cançione populares espagnolas».

Gian Paolo Minardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema sul divano

di **Filiberto Molossi**

In evidenza
Monicelli reinventa il Medioevo con Gassman mattatore

L'armata Brancaleone

» Cavaliere straccione e pomposo parte con una banda di disgraziati in cerca di gloria...Uno dei vertici della commedia all'italiana, con un Gassman mattatore, circondato da altri bravissimi interpreti. Monicelli reinventa il Medioevo e soprattutto un linguaggio guardando anche a «Donne e soldati» girato anni prima da Marchi e Malerba.



Ore 14,15
Rai Movie
Commedia-2000
1 h 58'

Pane e tulipani

» Rosalba, casalinga depressa, è in gita con tutta la famiglia: ma il marito la dimentica in un autogrill... Coglierà al volo la possibilità di rifarsi una vita. Commedia lieve e ispiratissima di Soldini, che tratteggia un bellissimo personaggio di donna. 9 meriti David e un Bruno Ganz che è difficile dimenticare.

Giudizio: ●●●●○

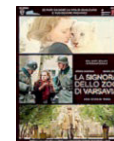


Ore 19,10
Rai Movie
Comico-1956
1 h e 45'

Totò, Peppino e la...malafemmina

» Totò e Peppino, preoccupati perché scoprono che il nipote invece di studiare all'Università si è innamorato di una ballerina, vanno a Milano... Trama risibile ma è un cult assoluto, soprattutto per due scene che sono storia del cinema: la lettera e il «Noio volevàn savoir»

Giudizio: ●●●●○



Ore 21
Iris
Biografico-2017
2 h e 7'

La signora dello zoo di Varsavia

» Durante l'occupazione tedesca in Polonia, i proprietari dello zoo di Varsavia riescono a salvare la vita a trecento ebrei. Da una storia vera, un film sull'Olocausto corretto ma non molto di più, tenuto insieme soprattutto dalla bravura di Jessica Chastain.

Giudizio: ●●●●○



Ore 21,20
Rai 4
Thriller-2020
1 h e 38'

Alone

» Una donna rimasta vedova si mete in viaggio da sola ma viene rapita da un assassino: riesce a liberarsi ma solo per scappare nel deserto dove è costretta a combattere contro gli elementi mentre il suo inseguimento si avvicina a lei. Un inquietante thriller di sopravvivenza.

Giudizio: ●●●●○

Giudizio: ●●●●○